



*Genova-Sampierdarena, 15 Giugno 1953*

*Carissimi Confratelli,*

il 20 Maggio p. p. chiudeva serenamente la sua laboriosa giornata salesiana il

## **Sac. GIACOMO BALESTRA**

di anni 70

Era nato a Busseto (Parma) il 29 Luglio 1883 da Giovanni e da Santina Bussandri. Quale fosse l'atmosfera di religiosità e di fede che si respirava in casa Balestra, lo si arguisce dal fatto che ben tre vocazioni sbocciarono in essa: il nostro Don Giacomo, il fratello D. Carlo, parroco nella Diocesi di Parma, ed una sorella, Figlia di Maria Ausiliatrice, da molti anni Missionaria in India.

Terminate le scuole elementari al paese, fu messo dal padre nell'Istituto Salesiano di Parma, ove la sua vocazione maturò. Dopo il Ginnasio, nel 1900, fu accolto nel Noviziato di Foglizzo.

Nel 1904 emise a Valsalice, nelle mani del Ven. D. Rua, la sua professione perpetua e nel settembre del 1912, a Torino, vide con gioia coronate le sue aspirazioni con l'Ordinazione Sacerdotale. Poteva finalmente dare sfogo completo al suo cuore apostolico.

Era stato durante il suo tirocinio assistente dei novizi a

S. Benigno e a Lombriasco. Dopo il servizio militare, fu come assistente e insegnante prima a Parma e quindi a Bologna, ove rimase dal 1910 al 1931.

Il nostro Istituto di Bologna, che godette delle sue primizie sacerdotali, lo ebbe Catechista dal 1919 al 1925 e quindi Direttore dal 1925 al 1931. Ancora oggi egli è a Bologna vivamente ricordato per la sua bontà d'animo e per quel senso di paterna comprensione, che gli attirava la stima e l'affetto di quanti l'avvicinavano.

Dopo un anno passato a Modena (1931-1932), i Superiori lo nominarono Parroco della nostra parrocchia in Vallecrosia (Imperia). E fu proprio qui dove il caro Don Balestra trovò il campo più adatto alle sue belle attitudini e poté dare libero sfogo a tutto il suo zelo.

Ecco che cosa scrive di lui il suo Direttore di Vallecrosia:  
« Dal 1932 al 1950 Don Balestra spese giorno per giorno la sua opera infaticabile, zelante, paterna al bene della sua parrocchia. Sempre a disposizione, sempre pronto a correre giorno e notte ovunque si richiedesse il paterno e pastorale suo aiuto. Qualunque parrocchiano abbisognasse di qualcosa, lo vedeva subito in movimento. Il buon Parroco faceva pratiche, ricorreva a persone autorevoli e non si dava pace finchè non avesse ottenuto ciò che si desiderava.

» Ammirevole fu soprattutto la sua condotta nel tragico periodo della guerra. Accompagnò i suoi parrocchiani, durante il forzato sfollamento, in quel di Tortona, e qui si prodigava in mille modi per lenire i disagi della situazione e tener alto il morale di quei poveretti, lontani dalle loro case, ignari se le avrebbero ancora ritrovate al loro ritorno. Rientrato in sede, la zona fu per mesi e mesi bersaglio delle artiglierie di confine, degli aerei e delle navi, e Don Balestra sempre in mezzo ai suoi parrocchiani, accorrendo, incurante del pericolo, dove maggiore era il bisogno.

» Posso dire che un vero alone di ammirazione e di devozione ha sempre circondato Don Balestra. In cinque anni di mia permanenza con lui a Vallecrosia, non ho mai sentito la più piccola rimostranza a suo riguardo ».

Stanco e ammalato, con grande suo dispiacere e col vivo rimpianto dei suoi parrocchiani, dovette lasciare Vallecrosia e

venne a Sampierdarena. Qui era costretto trascorrere la maggior parte della giornata in camera. Era tuttavia sempre pronto, anche con suo sacrificio, per il sacro ministero delle Confessioni, di cui beneficiarono pure parecchi Istituti religiosi cittadini. Si può dire che il nostro Don Giacomo cadde proprio sulla breccia. Il giorno prima dell'incidente, che lo portò in breve tempo alla tomba, era Domenica. Si era ancora trovato puntuale a confessare gli uomini in parrocchia, aveva celebrato la S. Messa, spiegato il Vangelo, aveva preso parte integralmente alla vita di comunità. Al mattino seguente, mentre stava vestendosi, fu preso da capogiro e cadde producendosi un'echimosi alla fronte e all'occhio sinistro. Fu soccorso e messo a letto. Pareva fosse cosa da nulla, ma i malanni che da tempo lo tormentavano, si aggravarono rapidamente e, malgrado le cure più premurose, specialmente da parte del nipote Prof. dott. Giovanni Balestra, si spegneva, assistito dai Confratelli, dopo aver ricevuto in piena conoscenza i conforti religiosi.

I funerali riuscirono solennissimi. Erano rappresentati gli Istituti vicini, la Casa di Bologna, e soprattutto fu presente con l'intervento di una larga rappresentanza, Vallecrosia, che volle dare al compianto e venerato Parroco l'estremo omaggio della sua devozione e riconoscenza.

Il concorso dei nostri parrocchiani di Sampierdarena e il loro cordoglio ci fece comprendere quanta stima egli si fosse acquistata anche qui, pur nella sua vita così ritirata e nel tempo relativamente breve di sua permanenza.

Cari Confratelli, con Don Balestra è scomparsa un'altra di quelle belle figure di Salesiani osservanti, operosi, cresciuti alla Scuola del Ven. D. Rua, eredi primi dello spirito del nostro Santo Padre Don Bosco; uno di quei Salesiani che sono a tutti per la loro esemplarità uno stimolo ed un conforto. La Congregazione, da lui tanto amata, ha certo acquistato in Cielo un protettore di più. Siamogli ad ogni modo larghi dei nostri suffragi. Nelle vostre preghiere vogliate ricordare anche questo Istituto e chi si professa Vostro dev.mo confratello

Sac. ANTONIO GRIGGIO

Direttore

Stella Moglia

.....  
.....  
.....

ISTITUTO DON BOSCO  
GENOVA-SAMPIERDARENA